
Anouck Babled
Atelier Aires Mateus

Uno nuovo spazio per la GAMeC
Parco Suardi

Nel quartiere di Borgo Pignolo si trova la GAMeC, l'importante museo di arte moderna e contemporanea della Città di Bergamo creato nel 1991. Dopo più di 25 anni di attività, il museo necessita ora di nuovi spazi dove poter esporre sia la collezione permanente sia le mostre temporanee.

Il nuovo intervento consiste nell' ampliamento di spazi espositivi che vengono direttamente connessi all'attuale edificio della GAMeC, definendo così un movimento fluido e organico tra la sede storica e il nuovo museo.

Si crea in questo modo una connessione tra i nuovi percorsi che pongono in relazione i diversi poli culturali e artistici già esistenti con la zona del palazzetto dello sport e il vecchio borgo attraverso l'apertura del parco Suardi e i gli orti di san Tomaso.

Bergamo è caratterizzata dall'importante presenza delle mura venete che dividono la città in parte alta e parte bassa; esse sono un importante segno topografico che è ha rappresentato il punto di partenza di questo progetto.

Un muro, quindi, come unico elemento visibile dell'intervento per poter definire lo spazio adiacente su due differenti livelli: la parte superiore per gli orti e il verde, la parte inferiore per il percorso di connessione.

Un muro, inoltre, per stabilire una chiara relazione con le antiche mura venete della città.

Questo nuovo assetto museale si sviluppa, al suo interno, come un susseguirsi di spazi che si articolano lungo questo nuovo confine. Le sale espositive variano nelle loro dimensioni dando ogni volta una differente percezione spaziale grazie alla relazione che si instaura tra il visitatore e l'opera esposta. Inoltre, per sottolineare il legame con l'esterno, si è voluto progettare una serie di patii, uno per ciascuna sala, di dimensioni diverse, per portare la luce naturale dall'esterno all'interno. Questi patii possono inoltre essere utilizzati come spazi espositivi esterni avendo la forza di richiamare l'attenzione del visitatore che si trova sul tetto-giardino del museo.

Esternamente il muro non presenta aperture fatta eccezione per una fessura che segna l'ingresso o l'uscita del museo. La facciata è composta da mattoni Klinker con diverse sfumature di grigio dove il colore più scuro è posto alla base per dare l'impressione di un fermo ancoraggio. Il pattern di ombre che gli strati alternati di mattoni proiettano riescono così a trasmettere allo sguardo un senso di leggerezza naturale.

